

The logo for la Repubblica.it, featuring the text "la Repubblica.it" in a bold, serif font, enclosed in a black rectangular border.

SPETTACOLI & CULTURA

Libri: misteri di provincia, l'italian dream degli immigrati, corruzione e ricatti
quattro romanzi raccontano il lato oscuro del nostro Paese

Attraversare la linea d'ombra

di DARIO OLIVERO

NERO NON METROPOLITANO

Un padre porta con sé il figlio in un viaggio nel paese di campagna dove è cresciuto. Poi lo fa sedere sotto un campanile solitario perduto in mezzo ai campi. E comincia a raccontare. Ora il bambino è lui, più o meno l'età del figlio. L'anno è il 1969 e lui e la sua banda di amici non pensano ad altro che a seguire sul giornale la prima missione dell'uomo sulla luna. Per il resto, le solite cose che fanno i bambini di campagna: pallone, corse, biciclette, qualche missione ad alto rischio nei campi del contadino ex partigiano che tira fuori il fucile che spara a sale. Fino a quando iniziano ad accadere cose oscure.

Il microcosmo del paese, la vita dei suoi abitanti vengono scossi da eventi inspiegabili, e tutti di malaugurio. Dopo il più devastante, la banda di amici appassionati della luna si ritrova al centro degli eventi. Il racconto del padre continua, il figlio ascolta. Non è ancora chiaro perché l'uomo abbia portato il bambino fin laggiù e così lontano nel tempo. Forse per chiedergli qualcosa, forse per farsi ascoltare. Forse per farsi salvare. Si intitola *Quell'estate di sangue e di luna* di Eraldo Baldini e Alessandro Fabbri (Einaudi, 15 euro).

LAMERICA

E vediamoli allora questi delinquenti. Questi clandestini. Questi mostri per cui serviva un nuovo tipo di reato perché l'esile codice penale italiano non bastava. Due storie-tipo che si intrecciano nel romanzo *Bloody Mary* di Marco Vichi e Leonardo Gori (Edizioni Ambiente, collana VerdeNero, 10 euro). Un polacco lascia la madre al paese, sale su un pullman con altri polacchi. Attraversa l'Europa destinazione Puglia perché qualcuno gli ha detto che in Italia ci sono un sacco di pomodori da raccogliere.

Una nigeriana che crescendo assomiglia sempre di più alla più bella tra le top model viene caricata su una nave destinazione Italia perché, pensa chi l'ha comprata, venduta, ricomprata, rivenduta, potrà fare felici tanti uomini disposti a pagare. Lui arriva, gli tolgono i documenti, lo sbattono in una baracca con altre centinaia di disperati, lo fanno lavorare dalle sei del mattino alle dieci di sera, lo pagano niente e quel poco cercano di farglielo spendere per cibo e sigarette. Lei arriva che già è stata violentata, fatta abortire e preparata ad avere a che fare con gli uomini. La prelevano dal cpt e la mandano incontro al suo destino. Il soggetto plurale nascosto dietro tutte queste azioni, quei "loro" che fanno tutto questo sono italiani. Organizzati e precisi. Caporali e intermediari. Demoni a guardia di bolgie che qualcuno più in alto di loro ha progettato. Nelle città, nei campi di lavoro. Sotto due dita dalla superficie del nostro vivere civile. Infinitamente lontano dal nostro sguardo girato a cercare nemici più maneggevoli.